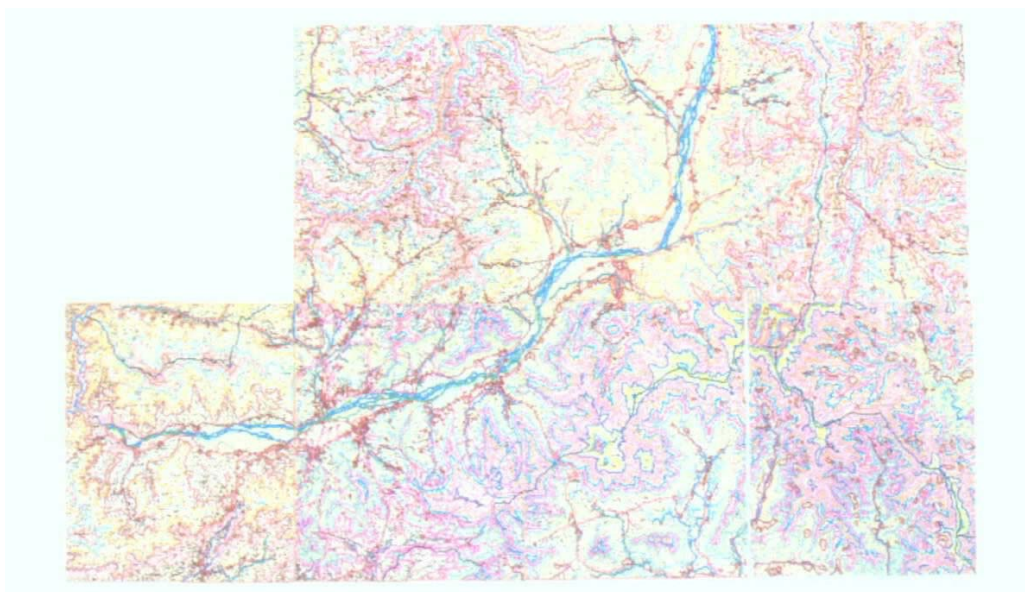




Mappa digitalizzata della Valle dello Swat

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN NEPAL

L'attività della missione è ripresa alla fine di gennaio del 2003, ed è proseguita fino agli inizi di marzo. Si sono recati prima a Kathmandu, poi a Taulihawa - dove si trovano la casa e i magazzini della Missione - il direttore G. Verardi, L. Camarda e C. Visconti, dottorande presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", G. Pastori e D. De Simone, laureati della stessa università, e L. Greco e C. Zappone, studenti. L'équipe comprendeva anche il fotografo Eugenio Monti.

Scopo della missione era di indagare un'area del sito di Gotihawa - rimasta relativamente indenne dalle grandi buche moderne che hanno gravemente danneggiato il deposito archeologico - che si riteneva potesse conservare tracce consistenti dell'abitato che precedette la monumentalizzazione del sito dovuta all'imperatore Ashoka (III sec. a.C.). Lo scavo ha effettivamente rivelato l'esistenza di buche di palo e di materiali (Black-slipped Ware, Cord-impressed Ware, ecc.) che attestano una frequentazione molto più antica di quanto non si pensasse. Un campione di legno carbonizzato, prelevato da una buca e fatto poi analizzare al laboratorio Beta Analytic (Miami), indica una data all'XI-X sec. a.C.

L'orizzonte emerso è quello del tardo Calcolitico gangetico - una scoperta importante perché modifica sensibilmente le nostre conoscenze sugli insediamenti della valle del Gange. In particolare, si è rivelata infondata l'ipotesi che nella parte settentrionale della media piana gangetica non esistessero siti precedenti l'età del ferro. La scoperta rimette in discussione l'idea che i dati archeologici non supportino la cronologia 'lunga' del Buddha: essi, dal punto di vista della cronologia insediamentale dell'area Lumbini-Tilaurakot, non si oppongono affatto a questa possibilità.

L'attività della Missione in loco ha inoltre riguardato la documentazione grafica e fotografica dei materiali, la loro classificazione e studio.

Nel luglio 2003 si è tenuto a Bonn il Congresso di South Asian Archaeology, dove G. Verardi e S. Coccia hanno presentato un contributo sullo scavo di Pipri, condotto nell'anno 2000. Il testo letto a Bonn, frutto dello studio delle stratigrafie e dei materiali, indaga la natura e la cronologia del sito. Pipri è un sito urbano fondato nel II sec. a.C. e vissuto fino al III-IV sec. d.C. I dati forniti dallo scavo integrano quelli ottenuti a Gotihawa.

L'avvio presso il Centro Interdipartimentale di Servizi per l'Archeologia dell'Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale' del progetto ArcheoZone ha permesso l'interazione tra quest'ultimo e il programma di documentazione informatica già avviato dalla Missione negli anni passati. Gran parte della documentazione fotografica è già informatizzata, e ci si avvia alla stesura dei testi capaci di illustrarla per metterla a disposizione del pubblico attraverso il portale che si sta approntando. Responsabile del progetto è G. Pastori.

Nel dicembre 2003 si è recata a Kathmandu D. De Simone per prendere contatti con il Dipartimento di Archeologia in vista della ripresa invernale delle attività. La missione si è resa necessaria a causa della difficile situazione politica del Paese. Le autorità locali hanno dimostrato la massima disponibilità nei confronti della Missione archeologica.

VIETNAM

Scambio di studiosi tra IsIAO e National Center for Social Sciences and Humanities of Vietnam

Nell'ambito dell'Accordo Bilaterale tra l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) e il National Centre for Social Science and Humanities of Vietnam (N.C.S.S.H. – Hanoi) (articoli 1/4, 2 e 5), firmato a Roma nell'ottobre 2001, è stato proposto l'avvio di un progetto congiunto Italo-Vietnamita di ricerca archeologica denominato: *"Continuity versus Discontinuity. Analyses of Thai and Vietnamese pre- and proto-historic Craft Activities in understanding South-east Asian Social Evolution and Complexity"*, che è stato discusso nei dettagli con la parte vietnamita nel corso di diversi incontri.

In particolare, a seguito di tali contatti, nel corso dell'anno finanziario 2003 (6-15 Ottobre) è stata ricevuta una delegazione composta da tre archeologi vietnamiti provenienti dall'Istituto di Archeologia:

Prof. Ha Van Phung - Vice-Direttore dell'Istituto di Archeologia del Vietnam

Dott. Vu The Long - Direttore dell'Ufficio Relazioni Estere dell'Istituto di Archeologia del Vietnam

Sig.ra Pham Ly Huong - Specialista di ceramica pre e proto-storica

La delegazione è stata ospite dell'IsIAO per dieci giorni durante i quali si è intensamente lavorato allo scopo di illustrare le categorie di manufatti da analizzare comparativamente e per lo scambio preliminare dei dati archeologici rinvenuti in Thailandia e in Vietnam con particolare riferimento al periodo Neolitico-Età del Bronzo (ca. 2200-1000 a.C.).

Successivamente (Novembre 2003), il Dott. R. Ciarla e la Dott.ssa F. Rispoli si sono recati ad Hanoi per un viaggio di studio durante il quale i colleghi vietnamiti dell'Istituto di Archeologia hanno messo a disposizione i manufatti custoditi nei

magazzini dell'Istituto allo scopo sia di poter ricambiare i dati offerti loro durante il soggiorno in Italia, sia di poter discutere sugli eventuali sviluppi della ricerca.

THAILANDIA

Nell'anno finanziario 2003 sono state svolte - parte in Italia e parte in Thailandia - una serie di attività propedeutiche alla pubblicazione entro il 2005-2006 dei dati frutto delle indagini archeologiche a suo tempo condotte nel sito di Tha Kae (Amphoe Muang, Prov. di Lopburi, Thailandia) e di Phu Noi (Amphoe Ban Mi, Prov. di Lopburi, Thailandia).

Dato il ristretto ammontare dei fondi assegnati al Progetto per l'anno finanziario 2003 e vista la priorità di organizzare una missione (vedi punto 6) per il controllo in loco delle ricerche antropologiche e paleo-zoologiche, alcune attività di studio sono state ultimate nel corso del 2003, altre sono ancora in corso e si prevede di concluderle entro il 2004.

1. Studio tecnologico e tipologico del vasellame ceramico

La dott.ssa Fiorella Rispoli sta concludendo lo studio tipologico e la seriazione cronologica del materiale fittile di Tha Kae e Phu Noi, anche mettendo in relazione le conclusioni di tale studio con quello dei corpora ceramici ad essa affidati dal progetto USA-Thai "Thailand Archaeometallurgy Project"; questi ultimi si riferiscono, infatti, ad alcuni siti della stessa regione di Lopburi contemporanei a quelli scavati dal Progetto LoRAP.

2. Indagini di laboratorio 2003

Sono in via di ultimazione alcune analisi strumentali che hanno per obiettivo la determinazione della struttura fisica e della composizione chimica dei manufatti in ceramica ed in metallo. Tali indagini sono condotte in collaborazione con il Laboratorio delle Tecnologie Applicate all'Archeologia dell'ENEA, che dispone della strumentazione necessaria (Raggi X; Diffrazione ai Raggi X; Fluorescenza).

Inoltre sono stati inviati presso la Oxford Radiocarbon Accelerator Unit - Research Laboratory for Archaeology and the History of Art dell'Università di Oxford, due campioni -uno ceramico e l'altro di materiale osteologico umano-provenienti, il primo dal sito di Tha Kae, il secondo da quello di Phu Noi, per sottoporli ad Accelerator Mass Spectrometry - AMS per datazione radiometrica assoluta. I risultati saranno pronti nei primi mesi del 2004.

3. Attività di studio, archiviazione e immissione dati 2003

Nell'anno finanziario 2003 sono state portate a termine le seguenti attività di studio e archiviazione presso il Centro Scavi e Ricerche Archeologiche in Asia dell'IsIAO.

- Creazione dell'inventario dei reperti archeologici venuti alla luce nel sito di Pong Manao su supporto informatico (Dbase- FileMaker Pro- ambiente Mac) - (Direttore: dott.ssa F. Rispoli; operatrice: Sig.ra Livia Sforzini)

- Digitalizzazione della documentazione grafica degli artefatti provenienti da Tha Kae e Phu Noi (ca. 300 disegni) e trasferimento in Adobe Photoshop 9.0.

(Direttore: dott.ssa F. Rispoli; operatrice: dott.ssa Chiara Visconti)

4. Assegnazione di tesi di laurea

In collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma è stata assegnata una tesi di laurea relativa allo studio storico-archeologico, archeometrico e conservativo di una particolarissima e poco studiata categoria di manufatti portati alla luce nel corso delle ricerche del Lo.R.A.P. a Tha Kae, ovvero i manufatti in piombo.

La tesi, assegnata alla candidata Sig.na Livia Sforzini, prevede un preliminare inquadramento storico-archeologico di alcune categorie di orecchini e manufatti in piombo, cui seguirà una ricerca sui metodi di conservazione e restauro ed una serie di analisi fisico-chimiche per la caratterizzazione della materia prima utilizzata e dei metodi di produzione.

5. Visibilità del progetto

L'attività di scavo del progetto LoRAP nell'anno finanziario 2002 è stata principalmente concentrata in un intervento di scavo nel sito di Pong Ma Nao (distretto di Patthana Nikom, Prov. di Lopburi). Tale intervento ha avuto luogo nell'ambito della collaborazione prestata alla Facoltà di Archeologia della Università Silpakorn di Bangkok per l'indagine archeologica e per la valorizzazione del sito protostorico suddetto.

L'intera operazione di indagine e valorizzazione di Pong Ma Nao che l'Università Silpakorn, con il sostegno delle autorità provinciali e locali, sta conducendo si configura come un eccellente esempio di sviluppo sostenibile dei Beni Culturali, che sta producendo evidenti benefici di ordine culturale, sociale ed economico per la comunità rurale nel cui territorio il sito stesso è localizzato. La nostra collaborazione fu quindi impostata sulla base di due criteri: a) soddisfazione dell'interesse scientifico, trovandosi il sito entro il territorio oggetto delle indagini del progetto LoRAP ed essendo esso ascrivibile al periodo pre-protostorico; b) partecipazione alle attività di valorizzazione consistente nella consulenza per la pianificazione di un'erigendo Museo locale.

Il risultato è andato ben oltre le aspettative: nell'arco di sei mesi è stato costruito un piccolo museo dotato di tutti quei criteri di sicurezza, accoglienza, controllo ambientale che erano stati suggeriti; il museo è stato inoltre dotato di didascalie in lingua Thai e Inglese, di una sala di accoglienza per l'introduzione alla visita e di un "Souvenir shop" in cui è possibile acquistare prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato della regione.

All'intervento italiano per questo eccezionale esempio di sviluppo sostenibile dei Beni Culturali, vale a dire al progetto LoRAP e al Ministero degli Affari Esteri grazie al cui contributo è stato possibile realizzare la collaborazione, è stato dato pieno credito e riconoscimento in un pannello didattico (in lingua thai e in inglese) posto all'inizio del percorso di visita del Museo stesso.

6. Missione per la conduzione di attività di studio in Thailandia 2002 (8 novembre-6 dicembre 2003)

In previsione della pubblicazione dei rapporti di scavo di Tha Kae e Phu Noi, è stata svolta una missione in Thailandia, dal 8 novembre al 6 dicembre 2003, per il controllo della documentazione grafica e fotografica del materiale proveniente dal sito di Tha Kae, per la conclusione dello studio dei resti antropologici rinvenuti nelle necropoli di Tha Kae e di Phu Noi e per il controllo dello stato di lavoro della ricerca avviata dal dott. Amphan Kijngam sul materiale paleozoologico.

Il programma delle attività, in sintesi, è stato:

- Controllo della documentazione grafica e fotografica del materiale rinvenuto nel sito di Tha Kae e custodito presso i magazzini del Museo Nazionale Re Narai di Lopburi;
- Riordino dei materiali analizzati e nuovo immagazzinaggio;
- Controllo dei due data-bases relativi ai resti antropologici inviati ad Ayutthaya nel 2001;
- Documentazione fotografica degli scheletri e delle singole ossa quando presentino paleopatologie significanti;
- Discussione finale dei dati con l'antropologa dott.ssa Praphid Choosiri Phongmas e con la sua equipé;
- Redazione congiunta di una relazione complessiva in inglese e in italiano;
- Controllo dei due data-bases relativi ai resti paleozoologici inviati a Bangkok nel 2001;
- Discussione e controllo dei dati fino ad oggi elaborati dal Dott. Amphan Kijngam e dalla sua équipe.

CENTRO DI BIOARCHEOLOGIA

Nel corso dell'anno 2003, il Centro di Bioarcheologia dell'ISIAO, diretto dal dr. Lorenzo Costantini, ha svolto scavi e ricerche di laboratorio in collaborazione con il Servizio di Bioarcheologia e Microscopia Elettronica a Scansione" del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma. Il Centro ha inoltre realizzato specifici programmi di ricerca bilaterali o multilaterali con altre istituzioni italiane ed estere quali:

- Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma
- Istituto per lo Studio dei Materiali Nano-strutturati, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma
- Università di Pisa
- Università di Bologna
- Università di Milano
- Missione Archeologica Francese in Pakistan, CNRS e Musée National des Arts Asiatiques Guimet (Parigi)
- Università del Texas ad Austin, Missione Archeologica a Metaponto
- Centro per le ricerche archeologiche dell'Iranian Cultural Heritage Organization (ICHO)
- Centro per gli studi archeologici, della Georgian Academy of Sciences
- International Plant Genetic Resources Institute (IPGRI)
- Food and Agricultural Organization (FAO)

Le indagini di laboratorio, mirate alla caratterizzazione dei materiali organici ed inorganici, sono state realizzate con l'utilizzo di tecnologie avanzate, quali il microscopio elettronico a scansione a pressione variabile e la microanalisi Oxford ISIS in dotazione al Servizio del Museo Nazionale Arte Orientale. Ciò ha consentito di effettuare analisi non distruttive e di raggiungere livelli diagnostici particolarmente elevati ed accurati. In particolare sono stati esaminati i materiali vegetali provenienti da:

Iran:

- Resti vegetali e residui alimentari del sito protostorico di Shahr-i Sokhta;

Pakistan:

- Resti vegetali dei siti pre- protostorici di Mehrgarh, Nausharo e Pirak.

Italia:

- Semi carbonizzati e impronte dell'insediamento preistorico di Torre Sabea, Gallipoli (Ta)
- Semi carbonizzati del sito neolitico di S. Andrea di Travo (PC).
- Semi carbonizzati del sito dell'età del Bronzo di Lasino (TN).
- Semi carbonizzati e impronte dell'insediamento dell'età del Bronzo di Nola (Na).
- Semi, legni, carboni e insetti del sito di età classica di Pizzica Pantanello, Metaponto (MT).
- Macroresti vegetali carbonizzati dai siti di epoca arcaica del Foro Romano, Roma.
- Macroresti vegetali carbonizzati del Tempio della Vittoria (Palatino), Roma
- Macroresti vegetali carbonizzati della Via Sacra – Atrium Vesta (Fori), Roma

I risultati degli scavi, delle indagini di laboratorio, degli studi comparativi e delle analisi storico-archeologiche sono stati presentati ai seguenti incontri scientifici e mostre:

Convegni:

- Convegno “Vita quotidiana in Magna Grecia: gli agricoltori del Metapontino a Pantanello. Agricoltura, alimentazione, salute” con l'intervento dal titolo: “L'agricoltura della Basilicata antica alla luce delle evidenze archeobotaniche di Pantanello - Metaponto. (Matera 20 - 21 settembre 2003).
- Primo meeting del Progetto su “Conservation and Sustainable Use of Grapevine Genetic Resources in the Caucasus and Northern Black Sea Region”, con la relazione dal titolo: “The antiquity of grapevine cultivation in Georgia”. (Tbilisi 14 – 18 ottobre 2003).

Mostre:

- Museo Preistorico e Protostorico nel Castello Orsini-Cesi (Sant'Angelo Romano, 10 maggio 2003), pannello dal titolo: “I resti vegetali della Grotta dello Sventatoio”.
- Aromatica, essenze, profumi e spezie tra Oriente e Occidente (Roma, 7 maggio – 8 luglio 2003), realizzazione dei seguenti pannelli:
 - “Le resine essenziali dall'Arabia Meridionale. Incenso, mirra e balsamo”;
 - “Le spezie nella documentazione archeologica: coriandolo, cumino e terebinto nel sito protostorico di Shahr-i Sokhta, Sistan, Iran”;
 - “Il caffè: un aroma tra storia e leggenda”;
 - “Il cacao, Theobroma cacao L.. il cibo degli dei”.

Attività archeologica:

Dal 5 al 18 ottobre 2003, si è svolta la già citata Missione Archeologica Italiana in Georgia (MAIG) con l'obiettivo di avviare un programma pluriennale di scavi e studi specialistici di bioarcheologia e di formazione di personale locale, nell'ambito di un progetto bilaterale di studi e ricerche sull'ambiente, le risorse naturali e il popolamento umano della Georgia centro-meridionale, dal neolitico all'età classica.

Durante il 2003 il Centro ha ospitato incontri di lavoro e visite di:

1. Dr. Hamidreza Madad Addetto per la Ricerca Scientifica dell'Ambasciata dell'Iran in Italia
2. Prof. Jose T. Esquinas-Alcazar Secretary Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture – Agriculture Department – FAO
3. Dott.ssa Angela Di Giovanni Romano Incaricata d'Affari a.i. presso l'Ambasciata d'Italia a Tbilisi, Georgia
4. Dr. Mansour Sajjadi Direttore Missione Archeologica Iraniana nel Sistan, Baluchistan dell'Iranian Cultural Heritage Organization
5. Prof. Kay Lal Mehra, genetista e agronomo, Dep. of Agriculture, New Delhi, India (retired)
6. Prof. Joseph Coleman Carter Direttore della Missione Archeologica Americana a Metaponto Università del Texas ad Austin - USA
7. Prof. Alain Touwaide Research Associate presso la Smithsonian Institution, Washington D.C
8. Prof. Enzo Catani, Dipartimento di Archeologia, Università di Macerata
9. Prof. Bartolomeo Schirone, Dipartimento Scienze Ambientali, Università della Tuscia, Viterbo
10. Prof. Gino Fornaciari, Dipartimento di Oncologia, dei Trapianti e delle Nuove Tecnologie in Medicina – Sez. di Storia della Medicina e Paleopatologia, Università di Pisa
11. Prof. Attilio Scienza, Dipartimento di Produzione Vegetale – Sezione Coltivazioni Arboree, Università di Milano
12. Sig. Aditya Gangadhara, Studente del Department of Chemistry, Loyola College, Chennai India
13. Prof. Darby Scott, Direttore della Missione Archeologica Americana al Tempio di Vesta, Accademia Americana a Roma
14. Dr. Joseph Turok, Regional Director, Regional Office for Europe, International Plant Genetic Resources (IPGRI)
15. Prof. Giorgio Buccellati, Direttore della Missione Archeologica Americana in Siria, Department of Near Eastern Languages and Cultures, University of California at Los Angeles, USA.

Formazione:

Il Centro, in collaborazione con il Servizio di Bioarcheologia e Microscopia Elettronica del Museo Nazionale Arte Orientale, ha ospitato il Sig. Aditya Gangadhara, Studente del Department of Chemistry, Loyola College, Chennai India, per un periodo di formazione di tre settimane sulle analisi non distruttive dei materiali archeologiche e storico artistici mediante l'uso del SEM.

Pubblicazioni:

1. Costantini L., Costantini Biasini L., Sajjadi S.M.S., 2003, Le spezie nella documentazione archeologica: coriandolo, cumino e terebinto nel sito protostorico di Shahr-i Sokhta, Sistan. Iran. In: *Aromatica – Essenze, profumi e spezie tra Oriente e Occidente*, pp. 37-40. Elio de Rosa Editore. Catalogo della mostra.
2. Costantini L., Costantini Biasini L., 2003, Le resine essenziali dell'Arabia meridionale: incenso, mirra e balsamo In: *Aromatica – Essenze, profumi e spezie tra Oriente e Occidente*, pp. 59-63. Elio de Rosa Editore. Catalogo della mostra.
3. Costantini L., Costantini Biasini L., 2003, Il caffè: un aroma tra storia e leggenda. In: *Aromatica – Essenze, profumi e spezie tra Oriente e Occidente*, pp. 70-72. Elio de Rosa Editore. Catalogo della mostra.
4. Costantini L., Costantini Biasini L., 2003, Il cacao, *Theobroma Cacao* L.: il cibo degli dei. In: *Aromatica – Essenze, profumi e spezie tra Oriente e Occidente*, pp. 131-134. Elio de Rosa Editore. Catalogo della mostra.
5. Costantini L., Costantini Biasini L., 2003, Indagini archeobotaniche a S. Andrea di Travo (Pc). In: *Le comunità della Preistoria italiana – Studi e ricerche sul Neolitico e l'Età dei Metalli*, Atti della XXXV Riunione Scientifica pp. 791-795. Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze.
6. Costantini L., Lauria M., Tecchiati U., 2003, I resti carpologici dell'antica e media età del Bronzo del riparo del Santuario di Lasino (Trento) – Scavi 1996. In: *Annali Musei civici di Rovereto – Sezione: Archeologia, Storia e Scienze Naturali*, vol. 17(2001), pp. 3-40.
7. Ciarla R., Costantini L., Giorgi M.L., Guida G., Pace M.C., Reindell I., Ridolfi S., Rispoli F., 2003, Indagini diagnostiche e conservazione di manufatti archeologici e opere d'arte dell'Asia estrema al Museo Nazionale d'Arte Orientale: lavori in corso. In: *Progetto Restauro*, n. 28, pp. 8-16.
8. Costantini L., 2003, *Archaeobotanical Evidence from the Arabian Peninsula as a Source of Information for the Definition of Early Contacts between Africa and Asia*. In: V.N. Misra and M.D. Kajale (eds), *Introduction of African Crops into South Asia*, pp. 1-22. Pune, India.
9. Costantini L., Biasini Costantini L., 2003, *Agriculture and Diet in the Chora of Metaponto: The Paleobotanical Evidence from Pantanello*. In: *Living of the Chora. Diet and Nutrition at Metaponto*, pp. 3-12. Institute of Classical Archaeology, The University of Texas at Austin. Austin.
10. Costantini L., Costantini Biasini L., Lentini A., 2003, Indagini archeobotaniche sugli intonaci neolitici di Torre Sabea. In: J. Guilaine et G. Cremonesi (eds), *Torre Sabea – Un établissement du Néolithique Ancien en Salento*, pp. 234-246. École Française de Rome. Rome.

INDICE

INTRODUZIONE

CORSI DI LINGUE E CULTURE ORIENTALI ED AFRICANE

BIBLIOTECA

BORSE DI STUDIO

RACCOLTE MUSEALI

CENTRO DI STUDI ISLAMICI

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE

CENTRO DI LESSICOGRAFIA

CENTRO PER LE RELAZIONI ITALO-ARABE

CENTRO STUDI E INIZIATIVE PER L'AFRICA OCCIDENTALE

PROGRAMMA DI RICERCA STORICA SUI CITTADINI LIBICI ALLONTANATI

COERCITIVAMENTE DALLA LIBIA DURANTE IL PERIODO COLONIALE

MOSTRE

CONFERENZE ED EVENTI CULTURALI

CONVEGNI

PUBBLICAZIONI

SEZIONE LOMBARDA

SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

SCUOLA ITALIANA DI STUDI SULL'ASIA ORIENTALE –

ITALIAN SCHOOL OF EAST ASIAN STUDIES (ISEAS)

ACCORDI E CONVENZIONI

ATTIVITA' PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DI RICERCA ARCHEOLOGICA:

- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN KAZAKHSTAN
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN GEORGIA
- I PESCATORI PREISTORICI DELLA TUNISIA E LE RELAZIONI CON LE CULTURE MESOLITICHE E NEOLITICHE DEL MEDITERRANEO CENTRALE: LA LAGUNA DELLA "SEBKHET HALK EL MENZEL" HERGLA
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN EGITTO
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ED EPIGRAFICA IN GIORDANIA
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA NELLA REPUBBLICA ARABA DELLO YEMEN
- JOINT HADD PROJECT – LO SCAVO ARCHEOLOGICO DI HD6
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN IRAN
- ARCHEOLOGIA DI SALVATAGGIO NEL SUDAN CENTRALE: IL PROGETTO EL SALHA
- MISSIONE DI RICERCA ARCHEOLOGICA E ANTROPOLOGICA NELLA VALLE DEL SANKARANI IN MALI
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN AFGHANISTAN
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA DELL'ISIAO IN PAKISTAN
- MISSIONE "RISANAMENTO E SVILUPPO DEL MUSEO DI LAHORE"
- MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN NEPAL
- SCAMBIO DI STUDIOSI TRA ISIAO E *NATIONAL CENTER FOR SOCIAL SCIENCES AND HUMANITIES OF VIETNAM*
- THAILANDIA
- CENTRO DI BIOARCHEOLOGIA

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE**Relazione del Presidente al Bilancio Consuntivo
dell'esercizio finanziario 2003**

Rispetto al preventivo 2003, deliberato dalla Assemblea dei Soci nella seduta del 31 ottobre 2002 che prevedeva - in base al Piano triennale di rientro del disavanzo - un deficit di € 685.718,00, sono intervenute, nel corso dell'esercizio, le seguenti modificazioni:

1. Riformulazione del preventivo in base alla Circolare n. 33 del 6.11.2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha elevato il disavanzo stesso a 695.329,03 €,
2. 1e Variazioni al Bilancio 2003, che, tenendo conto sia dell'esigenza di rivedere le previsioni di spesa sia del minore disavanzo accertato al 31.12.2002, ha rideterminato il disavanzo previsto al 31.12.2003 in € 674.099,01;
3. 2e Variazioni al Preventivo 2003 che si sono rese necessarie a seguito dell'accertamento del minore contributo statale - passato da € 2.447.500,00 a € 2.412.000,00 - e dell'esigenza di mantenere comunque il disavanzo previsto nella misura di € 695.044,00;

Il susseguirsi degli assestamenti resisi necessari in base alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio ha richiesto agli Organi di amministrazione dell'Ente di rivedere di volta in volta gli

stanziamenti con particolare attenzione a quelli relativi alle iniziative culturali cercando - nei limiti del possibile - di mantenere ampio il ventaglio dei settori di intervento delle attività istituzionali.

L'attenzione posta al contenimento delle spese ha ottenuto l'effetto positivo di mantenere il disavanzo di competenza in € 89.748,70 che, per effetto del riaccertamento dei residui attivi e passivi e della definitiva quantificazione del disavanzo 2002 in € 649.099, 01, ha contribuito a ridurre il disavanzo 2003 a € 681.921,42, con un miglioramento rispetto a quello presunto nelle 2e Variazioni di € 13.122,58.

La nuova proiezione verso il 2005 si presenta quindi con un Bilancio in pareggio confermando l'intenzione dell'Istituto di affrontare il 2006 con il massimo delle pur modeste risorse a disposizione.

In conclusione, a fronte di Entrate, comprese le Partite di giro, di € 4.597.786,47 si sono registrate Uscite per € 4.687.535,17.

Si riepilogano qui di seguito i principali elementi finanziari:

ENTRATE

Come sopra accennato le entrate correnti (Titolo I, II, III) ammontano a € 3.747.895,69 con una differenza in più rispetto alla 2° Variazione di € 15.208,84 che scaturisce dalla compensazione fra maggiori e minori entrate.

Le maggiori Entrate più significative si registrano ai Capitoli:

- **20306** - Contributi MAE per campagne archeologiche - € 7.000,00 per l'accertamento di un finanziamento aggiuntivo per la campagna archeologica in Oman;
- **20401** - Contributo Regione Lazio per € 53.113,00 - Si tratta di un contributo erogato alla Biblioteca dell'Istituto e finalizzato alla catalogazione in SBN delle acquisizioni, al restauro

e rilegatura del Fondo Tucci di manoscritti tibetani e all'acquisizione di Cd-rom, abbonamenti on-line e microfilm.

- **30901** - Recupero e rimborsi diversi per € 8.705,69 - Le maggiori Entrate sono dovute alla definitiva quantificazione del recupero degli emolumenti di una unità di personale comandata presso il MAE al 31.12.2003.
- **31001** - Entrate eventuali per € 1.359,70 - dovute al maggiore accertamento in fase di riscossione di un contributo concesso dall'UNESCO per la campagna archeologica in Afghanistan;

Minori Entrate di un certo rilievo si sono registrate ai Capitoli:

- **20303** - Contributi MAE per progetti di cooperazione per € 16.174,23 a causa della definitiva quantificazione delle spese sostenute per la gestione del Programma "Assistenza alla riorganizzazione del General Organization for Antiquities, Museums and Manuscripts dello Yemen - GOAMM e formazione di 11 tecnici nel restauro archeologico";
- **20307** - Contributo MAE per attività istituzionali per € 17.265,59. In sede di conclusione delle attività previste dalla 2° fase del "Programma di ricerca storica sui cittadini libici allontanati coercitivamente dalla Libia in epoca coloniale" è stato possibile procedere alla loro definitiva quantificazione e rendicontazione;
- **30701** - Vendita di pubblicazioni per € 7.407,41 - a causa della flessione generalizzata dell'andamento del mercato;
- **30703** - Attività didattiche per € 10.997,62 - La riduzione delle iscrizioni ai corsi di lingue e culture orientali ed africane è da ricondurre alla situazione economica generale cui si è fatto cenno al Cap. 30701;

- **30705** - Quote sociali per € 3.900,00 - a seguito della periodica revisione e aggiornamento dei componenti la compagine sociale;
- **41404** - Crediti diversi per € 4.122,35 - per l'accertamento di minori crediti garantiti da polizza assicurativa relativa a personale cessato dal servizio.

In particolare le Entrate correnti sono costituite soprattutto dal contributo ordinario dello Stato e da contributi finalizzati provenienti da Enti pubblici e privati (MAE, Regione Lazio, Provincia di Ravenna, ecc.) nonché da proventi per prestazione di servizi, per vendita di pubblicazioni, quote sociali, attività didattiche, ecc.

Un cenno speciale meritano le entrate figurative connesse con le acquisizioni della Biblioteca. Infatti nel corso del 2003, per effetto dei cambi con "East and West", una delle riviste dell'Istituto - la Biblioteca ha potuto arricchirsi di 149 periodici nonché di 60 altre pubblicazioni da recensire, il tutto per un valore complessivo di 36.000 €.

Le Entrate di cui al Titolo IV ammontano a € 86.978,35 e sono costituite dalla riscossione di crediti diversi, depositi a cauzione, prestiti al personale e dalla riscossione di una quota della polizza assicurativa a suo tempo accantonata per il pagamento di liquidazioni al personale.

Le entrate per partite di giro di cui al Titolo VII ammontano a € 762.912,43 e trovano esatta contropartita nelle relative uscite.